

Il caso Il Pd: «Lo Statuto non si cambia». Il Pdl: «Ci riserviamo di decidere»

«Le quote rosa da abolire» In Provincia scatta la rivolta

Proposta presentata da «La Puglia prima di tutto»

LECCE — In Provincia potrebbero sparire le «quote rosa» per la Giunta e gli altri organismi degli enti collegati a Palazzo Adorno. Cosimo Miccoli, capogruppo della Puglia prima di tutto (la lista fondata da Raffaele Fitto), ha presentato un emendamento in commissione Statuto che prevede l'abolizione delle «quote rosa». Il Pd è sceso sul piede di guerra. «Lo statuto non si tocca», hanno detto ieri i consiglieri spalleggianti dalla deputata Teresa Bellanova. Il Pdl, invece, farà sapere il suo orientamento dopo un vertice con i consiglieri. «Eviterci crociate e strumentalizzazioni come vuole fare Teresa Bellanova», ha affermato il capogruppo Biagio Ciardo.

Tre donne in Giunta

Lo statuto, dunque, presenta una norma voluta dall'esecutivo guidato fino al 2004 dal presidente Lorenzo Ria (oggi parlamentare dell'Udc) che prevede l'obbligo per il presidente di assegnare cariche assessorili a tre donne. La norma è stata già rispettata da Giovanni Pellegrino ed ora anche da Antonio Gabbellone. In Giunta attualmente ci sono Simona Manca (vicepresidente con delega alla Cultura), Filomena D'Antini Solero (Politiche Sociali e Pari Opportunità) e Marcella Rucco (Pubblica Istruzione, Politiche Educative e Rapporti con l'Università). Se le «quote rosa» dovessero essere abolite, il presidente non avrebbe alcun obbligo nello scegliere donne per la Giunta. Ieri si è riunito il coordinamento provinciale del Pd, su sollecitazione del presidente della IX

Commissione Consiliare Alfonso Rampino. All'incontro hanno partecipato le amministratrici e le segretarie di circolo della provincia di Lecce, la deputata Teresa Bellanova e il gruppo consiliare del Pd a Palazzo dei Celestini. Il Pd è compatto sul no alla modifica dello statuto. «La proposta di modifica avanzata da Miccoli della Puglia prima di tutto è stata stigmatizzata da tutti. Abbiamo ribadito che pur essendo l'argomento attinente più che alla sfera normativa, alla sensibilità di chi è preposto a garantire le pari opportunità, non si può correre il rischio di arretrare su una conquista dei precedenti governi provinciali di centro sinistra», dice Teresa Bellanova. Che conclude: «Lo Statuto non si cambia».

La polemica

Biagio Ciardo, capogruppo consiliare del Pdl, è contrariato. «La questione va affrontata con un approccio sereno e tranquillo. Miccoli ha presentato l'emendamento per portare in Provincia il modello regionale di Vendola che ha potuto nominare sette donne e sette uomini nella sua Giunta», ha affermato Ciardo. Che così ha proseguito: «C'è chi vede la proposta di Miccoli come un tentativo di ridimensionamento delle donne in Provincia. Noi del Pdl valuteremo la questione nel corso di un vertice del gruppo consiliare. Il Pdl in Consiglio ha undici consiglieri. Solo dopo un confronto interno ci sarà il pronunciamento definitivo».

Salvatore Avitabile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



Lorenzo Ria
Ha guidato la giunta provinciale fino al 2004 e per due mandati. È stato il suo esecutivo a varare la norma dello statuto provinciale sulle quote rosa



Cosimo Miccoli
Esponente politico di Squinzano, è capogruppo consiliare per la Puglia prima di Tutto. Ha chiesto l'abolizione delle quote rosa in Provincia

La vicenda

Lo Statuto con Ria
La Giunta provinciale, guidata da Lorenzo Ria (in carica fino al 2004), modificò lo Statuto provinciale e introdusse le «quote rosa» per la Giunta. In pratica il presidente è obbligato ad affidare le cariche assessorili a tre donne. Lo Statuto è stato rispettato da Giovanni Pellegrino, successore di Ria, ed oggi anche da Antonio Gabbellone

La proposta di modifica

Il capogruppo della Puglia prima di tutto, Cosimo Miccoli, ha presentato alla IX commissione consiliare la richiesta di modifica dello Statuto con l'abolizione delle «quote rosa». I consiglieri provinciali del Pd, spalleggianti dalla deputata Teresa Bellanova, sono sul piede di guerra ed annunciano battaglia in commissione ed in Consiglio. «Lo Statuto non si cambia». Il Pdl si è riservata la decisione



La Giunta Gabbellone con le tre donne assessora di oggi (Serino)